



◆ **Ivanov: «Sospendere i raid, solo così il presidente jugoslavo accetterà la forza internazionale»**

◆ **Convoglio umanitario bloccato al confine ungherese: Mosca richiama l'ambasciatore a Budapest**

«Sei punti per la pace» Oggi ci prova Cernomyrdin

A Belgrado l'inviato russo per la crisi nei Balcani

MOSCA La Russia riprende l'iniziativa e prova ancora una volta una difficile mediazione per uscire dalla guerra. Ci riprova con Viktor Cernomyrdin. Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov lo ha confermato ieri: la nuova mossa è stata affidata all'ex premier richiamato in servizio dal presidente Boris Eltsin una settimana fa. Già da oggi quindi, Cernomyrdin è a Belgrado per parlare con Milosevic delle vie d'uscita possibili verso la pace, con l'ingrato compito di riuscire dove gli altri hanno fallito, ma alla vigilia della missione non c'era nessun fatto nuovo che incoraggiasse un sia pur cauto ottimismo. Sono passate tre settimane dal tentativo del capo del governo di Mosca Ievgheni Primakov e due giorni dalla visita del patriarca ortodosso Alessio II che ieri ha riferito di non meglio precisati «passi avanti» compiuti con l'incontro con il presidente jugoslavo.

cui tra l'Alleanza e la Jugoslavia si troverà un «compromesso» fatto di inevitabili reciproche concessioni. Cernomyrdin prima che a Belgrado ha voluto andare in alcune capitali ex sovietiche per concordare una linea che punta ad impedire che dai bombardamenti aerei si passi a un'operazione di terra della Nato che renderebbe la massa ancor più intricata. Cernomyrdin è stato in Georgia, in Azerbaijan e in Ucraina. Al momento di assumere l'incarico di mediatore aveva parlato di visite anche a Bonn e Washington. Va invece direttamente a Belgrado nella evidente convinzione che

una soluzione della crisi dipenda ormai quasi esclusivamente da Milosevic. Ieri, è stato fatto un altro passo insolito da parte di un alto rappresentante russo: l'allusione alla partecipazione del suo Paese a una forza multinazionale per garantire la pace in Kosovo. L'inviato per i Balcani del premier russo infatti, ha annunciato che la Comunità di Stati indipendenti, l'associazione sorta dalle ceneri dell'Urss, avvierà azioni congiunte per favorire una soluzione del conflitto in Kosovo, tra cui la costituzione di una forza multinazionale che potrà partecipare «a un'azione pacificatrice nei Balcani».

Intanto è salita la tensione tra Mosca e Budapest: la Russia ieri ha richiamato il proprio ambasciatore in Ungheria, l'incidente diplomatico segue l'episodio del convoglio umanitario russo bloccato la settimana scorsa al confine ungherese. Inoltre, secondo Budapest il Cremlino avrebbe chiesto il rinvio della visita già programmata da tempo del ministro degli esteri ungherese Janos Martonyi. Il convoglio russo era rimasto fermo per più di ventiquattro ore perché tra gli autocarri c'erano mezzi che secondo Budapest avrebbero potuto svolgere una funzione militare e di autocisterne con carburante diesel.

Il ponte distrutto dal bombardamento della Nato sul fiume Sava nel villaggio di Ostruznica a 15 km ad ovest di Belgrado



Srdjan Ilic / Ap

È sempre ieri a margine della decisione di spedire l'inviato di Eltsin per i Balcani, il premier russo ha dovuto precisare che Cernomyrdin ha il compito di «aiutare» il suo ministro degli esteri che comunque resta il protagonista del tentativo di mediazione. È stato infatti lo stesso Ivanov a illustrare sulle pagine di Le Monde i sei punti con i quali la Russia vorrebbe costruire la pace: al primo c'è il «cessate il fuoco». Ha poi chiesto ai suoi colleghi europei una pausa nell'offensiva Nato per propiziare l'avvio di trattative di pace e ottenere dal presidente jugoslavo il consenso allo spiegamento nel Kosovo di una forza internazionale e scongiurare così l'azione di terra da parte dell'Alleanza.

Sullo sfondo dell'azione russa resta la condanna per gli attacchi della Nato (non ci sarà nessun rappresentante di Mosca alle imminenti celebrazioni per il Cinquantenario dell'Alleanza) e di un'azione militare di terra, una decisione che come Ivanov ha ribadito porterebbe a una lunga guerra». Ma sempre più si parla anche della catastrofe umanitaria nel Kosovo e soprattutto, si insiste sul fatto che tutti i profughi dovranno far ritorno alle loro case con garanzie di sicurezza. Mentre Eltsin ripete con nuova energia che non ci saranno da parte russa contromisure di carattere militare, Mosca e la Nato non sono d'accordo sulla natura e le caratteristiche che la presenza nel Kosovo dovrà avere. Tutti argomenti che assumeranno un carattere marginale nel momento in

giuglava cristiani ortodossi e musulmani e cattolici. Ma ha confermato quanto la diplomazia vaticana aveva sottolineato, sin dall'inizio della guerra, che la ripresa del negoziato tra le parti in causa non potrebbe essere possibile senza la partecipazione della Russia, di altri Paesi come la Georgia e l'Ucraina, dell'Europa e dell'Onu.

E per dare rilievo anche civile all'impegno delle religioni per favorire una convivenza pacifica tra i popoli, Giovanni Paolo II scrive, nella lettera al Patriarca russo, che «è dovere di tutti quelli che professano il Vangelo della pace proclamare, con voce unanime, che ogni sorta di violenza, di purificazione etnica, di deportazione di popolazioni ed esclusione di popoli dalla vita sociale, non può essere considerata un mezzo per arrivare a soluzioni civili di problemi che, invece, vanno risolti solo attraverso procedure rispettose della legge». Una chiara presa di posizione nei confronti de-

gli inaccettabili mezzi praticati da Milosevic nei confronti dei kosovari, ma anche rispetto alla Nato e, in particolare, agli americani che, troppo sbrigativamente, pensano di risolvere i problemi della portata della crisi jugoslava puntando prevalentemente sui bombardamenti. Ecco perché, nella lettera, il Papa rileva, allargando il discorso anche ad altre aree geopolitiche come l'Africa, che «troppo spesso, la violenza sembra essere la formula più facile per risolvere le situazioni difficili».

dicendosi, perciò, profondamente turbato per «le immense sofferenze umane» provocate dal «conflitto armato» nella Repubblica federale di Jugoslavia, il Papa manifesta tutta la sua «soddisfazione» perché tra quanti, nell'ultimo mese, hanno levato la loro voce per fermare la guerra, si sia aggiunta ora anche l'iniziativa del Patriarca della Chiesa ortodossa russa, Alessio II, nel recarsi a Belgrado per visitare il Patriarca, Pavle, e la Chiesa ortodossa

serba per esprimere «la solidarietà cristiana per tutte le vittime delle persecuzioni e della violenza che hanno, disgraziatamente, segnato la regione da così lungo tempo».

Papa Wojtyła, che durante l'udienza di ieri mattina davanti a ventimila fedeli aveva rivolto un nuovo appello per il Kosovo ma anche per «le tante guerre dimenticate» in Africa, ha incaricato il presidente del Pontificio Consiglio «Cor Unum», l'arcivescovo Josef Paul Cordes, di recarsi oggi in Macedonia per favorire «l'apertura delle frontiere ai profughi provenienti dal Kosovo». Mons. Cordes avrà incontri con il vescovo di Skopje-Priren, mons. Joakim Herbut, con il Presidente della Repubblica e le autorità locali, con i rappresentanti delle organizzazioni caritative internazionali. Mons. Cordes, che già il 31 marzo si era recato in Albania e che sta coordinando il lavoro di circa mille volontari, porterà pure, a nome del Papa, cinque milioni di dollari.

Il Pontefice scrive al Patriarca

«Milosevic accolga la missione di dialogo di Alessio II»

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Nel sentirsi «confortato» per la «missione di pace» che il Patriarca della Chiesa ortodossa russa, Alessio II, ha compiuto il 20 aprile a Belgrado, Giovanni Paolo II, in una lettera a lui indirizzata e resa pubblica ieri, auspica che le persone da lui incontrate, in primo luogo Milosevic, «abbiano accolto il messaggio di pace di cui si è fatto portatore, riconoscendo in esso il solo cammino per ristabilire la tranquillità e la stabilità perché ogni persona, qualunque sia la sua provenienza etnica, religiosa o politica possa vivere in armonia con gli altri».

Con questa lettera, consegnata al Patriarca mentre era ancora a Belgrado dal Nunzio, mons. Santos Abril y Castello, Giovanni Paolo II, ha voluto dare, non solo, un carattere ecumenico alle iniziative di pace che stanno prendendo corpo, rispetto a chi aveva tentato di contrapporre in terra

jugoslava cristiani ortodossi e musulmani e cattolici. Ma ha confermato quanto la diplomazia vaticana aveva sottolineato, sin dall'inizio della guerra, che la ripresa del negoziato tra le parti in causa non potrebbe essere possibile senza la partecipazione della Russia, di altri Paesi come la Georgia e l'Ucraina, dell'Europa e dell'Onu.

E per dare rilievo anche civile all'impegno delle religioni per favorire una convivenza pacifica tra i popoli, Giovanni Paolo II scrive, nella lettera al Patriarca russo, che «è dovere di tutti quelli che professano il Vangelo della pace proclamare, con voce unanime, che ogni sorta di violenza, di purificazione etnica, di deportazione di popolazioni ed esclusione di popoli dalla vita sociale, non può essere considerata un mezzo per arrivare a soluzioni civili di problemi che, invece, vanno risolti solo attraverso procedure rispettose della legge». Una chiara presa di

posizione nei confronti degli inaccettabili mezzi praticati da Milosevic nei confronti dei kosovari, ma anche rispetto alla Nato e, in particolare, agli americani che, troppo sbrigativamente, pensano di risolvere i problemi della portata della crisi jugoslava puntando prevalentemente sui bombardamenti. Ecco perché, nella lettera, il Papa rileva, allargando il discorso anche ad altre aree geopolitiche come l'Africa, che «troppo spesso, la violenza sembra essere la formula più facile per risolvere le situazioni difficili».

Dicendosi, perciò, profondamente turbato per «le immense sofferenze umane» provocate dal «conflitto armato» nella Repubblica federale di Jugoslavia, il Papa manifesta tutta la sua «soddisfazione» perché tra quanti, nell'ultimo mese, hanno levato la loro voce per fermare la guerra, si sia aggiunta ora anche l'iniziativa del Patriarca della Chiesa ortodossa russa, Alessio II, nel recarsi a Belgrado per visitare il Patriarca, Pavle, e la Chiesa ortodossa

KOSOVO
L'Fmi si attiverà quando il conflitto sarà terminato

Quando taceranno le armi, Fondo monetario internazionale e Banca mondiale si faranno trovare pronti per «alleviare dal lato economico gli effetti di questa catastrofe umana che è il Kosovo». È questa la promessa di Michel Camdessus, direttore del Fondo, a pochi giorni dalle riunioni del G-7 economico e dell'Interim Committee dell'Fmi. I massimi responsabili dell'economia mondiale, ha anticipato Camdessus, troveranno a Washington un dossier «Kosovo». Niente cifre ancora, «perché non sappiamo quanto durerà questa guerra», ha detto Camdessus ai giornalisti, «ma dovremo provare a fare un primo bilancio delle conseguenze macroeconomiche della guerra per Albania, Macedonia e per i paesi che confinano con la ex Jugoslavia. Il Fondo non è un organismo preposto al mantenimento della pace, ma al raggiungimento di migliori condizioni economiche per tutti, tuttavia stiamo lavorando per permettere al G-7 di avere un quadro generale degli interventi che si devono mettere in cantiere per alleviare le conseguenze economiche del conflitto, quando questo finirà».

A CIPRO
I partiti comunisti d'Europa: «No alla morte»

Con lo slogan «Ochi TaNato», che in greco significa «No alla morte», ma con le lettere Nato in rosso che grondano sangue sui cerchi concentrici di un bersaglio, si è aperta oggi a Nicosia la Conferenza internazionale dei partiti comunisti e della sinistra dei Paesi europei, la prima dalla caduta del Muro di Berlino nel 1989, dedicata alla crisi nei Balcani. Alla Conferenza - promossa dal partito comunista di Cipro Akei, su invito del Partito dei comunisti tedeschi e della Pds tedesca - prendono parte circa 40 delegati in rappresentanza di 12 nazioni. Per l'Italia è presente una delegazione del Pdc guidata dal suo presidente, Armando Cossutta, ed una di Rifondazione Comunista guidata dal deputato Ramon Mantovani. Cossutta ha sottolineato che ciò è avvenuto «perché questa battaglia riguarda tutta l'Europa». Ospite d'onore il presidente del Parlamento cipriota Spyros Kyrianiou che di recente è stato a Belgrado in occasione del rilascio dal presidente jugoslavo Milosevic dei tre soldati Usa catturati dai serbi.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
■ 20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321
■ 10411 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 2850883

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,5)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-07471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Ferialle		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)	
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)			
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)			
Finanz.-Legali-Concess.-Atto-Aggrati: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)			

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Immediata, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/420891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/623510 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimediale S.p.A.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941
00198 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/85356006
20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941
40121 BOLOGNA - Via Carducci, 8/1 - Tel. 051/6392811
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 46 - Tel. 055/61277

Stampa in fac-simile:
Su.Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137
STI S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SOLOPP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020
oppure inviando un fax al numero 06/69994645

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

